

Nello spazio.....ma sul serio!!!

Incontro con l'astronauta italiano Umberto Guidoni.

By Giovannella "Neftis" Falchetti

La fantascienza è un "luogo" meraviglioso, dove il divertimento e la fantasia hanno il sopravvento sulla realtà. A volte, raramente, la realtà si interseca con la fantasia, lasciandoci stupiti di come le due cose possano, per certi versi, andare di pari passo.

Ci sono casi in cui un determinato evento "sembra" fantascienza. Lo abbiamo detto in occasione dei passi avanti nella ricerca scientifica, ed in particolare nel programma spaziale.

I giornali scrivono di "evento simile alla fantascienza" quando vogliono riferirsi a qualcosa di impensabile fino a poco tempo prima, anche se spesso lo scrivono con un fondo di spezzante ironia.

Lo sappiamo da sempre... la fantascienza, anche quando viene presa come pietra di paragone, (specialmente con la scienza) è sempre considerata come il delirio ingenuo e un po' folle di alcuni "matti" appassionati di un genere di "serie C" .

Ma poi... beh, poi ci sono dei casi insperati di un incontro tra la scienza e la fantascienza.

Qualcosa che ti apre il cuore, e che ti fa pensare che FINALMENTE si trova qualcuno in quel mondo distante e "serioso" che è la scienza ufficiale, che accetta la fantasia e il gioco.

Qualcuno che, udite udite, nonostante appartenga al mondo della scienza, ama la fantascienza.

Pensiamoci un attimo: chi avrebbe tutto il diritto di sorridere nel pensare alle incredibili fantasie che noi sogniamo siano riservate al nostro futuro tra le stelle, se non proprio una persona che dello spazio ha fatto il suo scopo nella vita???

Può esistere un astronauta che ama la fantascienza??? Ebbe sì, esiste.

Alcuni di noi del Pianeta SPQR, insieme a tanti altri amici trekkers, l'abbiamo visto lunedì 7 giugno '04 all'Alpheus, un locale romano, dove si è svolta una serata interamente dedicata all'incontro con l'astronauta italiano Umberto Guidoni e la fantascienza, in particolar modo riferita all'universo di Star Trek, organizzata da Christian "Ice" per la casa discografica e organizzazione concerti "Temple of noise" e Fabrizio Zucchini dello "staff Guidoni".

La fantasia dell'Enterprise contrapposta, ma solo come paragone, alla realtà del programma spaziale combinato tra gli enti spaziali di 14 paesi del mondo. A partire dalla "mitica" Nasa degli Stati Uniti alla Russia, Giappone, Canada e ben 10 paesi europei, tra cui l'Italia. Uno scenario che va oltre i vecchi programmi contrapposti tra le superpotenze per l'egemonia nello spazio, ma che lascia invece la possibilità di sperare in un futuro tecnologico che...ci avvicinerà alla fantascienza!!!

Un sogno ad occhi aperti.

E l'incontro tra fantascienza e realtà è stato bellissimo!!!!

La serata, ripeto, era a tema Star Trek, ma anche il nostro club era presente ufficialmente, a sostegno di un evento così particolare.

Una serata diversa, sicuramente per i gestori del locale. Che si sono visti arrivare Klingon e Vulcaniani in ordine sparso...oltre a Goa'uld e Sg in incognito (ok, senza costume...solo con la nostra mitica maglietta del club, va bene???)

Una sala ospitava i banchini dello Stic e il nostro, oltre ad un reparto che mostrava la tuta e il casco di Guidoni, la sua agenda di volo e degli orrendi pacchetti di "roba" non molto bene identificata..... rivelatasi poi nientemeno che il mitico cibo dello spazio, quei famosi pasti

liofilizzati che con aggiunta d'acqua diventano più o meno mangiabili. Vedere dentro ad un sacchettino sotto vuoto i "Cheese maccheroni" è stata, vi assicuro, un'esperienza da brivido!!!!

Abbiamo incontrato subito Umberto Guidoni, che è la persona più disponibile e gentile che si possa immaginare! Con una semplicità incredibile, senza traccia di presunzione o di boria, si è presentato come una persona qualsiasi (oh, ragazzi, è il "nostro" astronauta!!!). Ha fatto una così piacevole impressione. Voglio dire: lui è una personalità,...e poteva benissimo rimanere in uno "splendido isolamento" aspettando d'intervenire... ed invece era lì, tranquillo, in mezzo a noi.

Subito dopo siamo stati invitati ad andare nella sala grande, dove nel frattempo aveva preso posto l'orchestra sinfonica New Frontiers . A loro era affidato il momento musicale della serata, dovendo eseguire i temi delle colonne sonore di StarTrek.

Che emozione sentire le musiche del telefilm presentate dal vivo! Un momento davvero molto bello, molto coinvolgente, un'esecuzione perfetta. In alcuni passaggi, ho provato un vero brivido, vi assicuro!!! (Certo....Se avessimo avuto il piacere di sentire anche altre note a noi care, sarebbe stato ancora più bello.....)

Subito dopo l'applauditissima esecuzione musicale, sul palco è calato il telone delle proiezioni dove è comparsa l'Enterprise di TNG.... Le immagini accompagnavano il diario del Comandante Data, che commentava un incontro dell'equipaggio con un'astronave del ventesimo secolo, attraverso un passaggio spazio-temporale.....

Ma di che episodio si trattava????? L'ho visto????!????? Mah.....eppure.....

Data continuava a commentare nel suo "diario", e spiegava di una possibile interazione con l'equipaggio della navicella del ventesimo secolo, di cui mostrava alcune immagini, soffermandosi su.....l'astronauta italiano!!!

Argh! Capisco solo ora...! Non è un vero episodio!!! E' un magnifico montaggio, che ha unito più episodi di TNG con filmati "veri" della Nasa, un "collage" realizzato molto bene, a cui ha partecipato anche Marco Mete, doppiatore di Data, che ha prestato la sua voce per creare lo "scherzo" ad arte.

Nel filmato, Data continua a parlare, e ordina il teletrasporto dell'astronauta Umberto Guidoni.....che si materializza sul palco, tra gli applausi del pubblico.

L'incontro è stato bellissimo!

Umberto Guidoni ha mostrato il filmato del suo secondo volo nello spazio, con tutte le fasi dalla vestizione al lancio, all'attracco con la stazione orbitante, alle funzioni dei bracci meccanici (trasportati e montati all'esterno dagli astronauti di volta in volta meccanici-facchini-elettricisti), e via via alla tante immagini della vita di bordo, compreso i momenti di relax e ..."palestra", alle tante fasi di lavoro, fino al ritorno sulla terra.

Immagini bellissime. Tutte immancabilmente accompagnate dal commento che ogni volta specificava la differenza tra la realtà e la fantascienza di Star Trek.

E che differenza!!!! Molti sono i punti in comune, ma lo stesso la tecnologia reale e quella immaginata è distante veramente anni luce. Mi spiego meglio: i programmi spaziali, che tutti noi seguiamo se non altro per l'attinenza che hanno con la nostra amata fantascienza, spesso ci portano pensare che potremmo, un giorno, viaggiare tra le stelle esattamente come ci viene mostrato in ST. O in Stargate. Ma la realtà è talmente distante dalle passeggiate nelle spaziose astronavi della Federazione, o dalle cupe astronavi Goa'uld, che sembra praticamente impossibile che si possa un giorno arrivare a tanto!

Eppure stiamo parlando di una tecnologia molto sviluppata (quella reale!) che permette i viaggi nello spazio con una precisione e una specializzazione incredibile.

Ma i limiti, in paragone con la fantascienza, sono così tanti, da lasciare senza fiato.

E tanto più è apprezzata la spiegazione di Guidoni di ogni passaggio, di ogni momento di quella esperienza nello spazio.

Non si può fare a meno di avere un'ammirazione profonda per questi uomini che fanno questo incredibile lavoro in condizioni a dir poco pazzesche.

L'assenza di peso porta una serie di conseguenze che Guidoni ci ha ampiamente spiegato, dal semplice naso chiuso, alla perdita di liquidi e di calcio (che ha lungo andare ha conseguenze sull'organismo degli astronauti), all'anomalo inutilizzo dei muscoli preposti al moto in condizioni normali di gravità.

Proprio per evitare le debolezze muscolari, si cerca di fare il più possibile "ginnastica" a bordo... quanto ai liquidi, la tendenza degli astronauti è quella di bere pochissimo, poiché la sensazione che provano in assenza di peso è la stessa di quando ci si mette a testa in giù: dopo poco, in quella posizione (chi non l'ha provato??), ci si sente la testa pesante e il naso chiuso. Sensazione che loro risolvono bevendo di meno. Ma al rientro devono ripristinare l'equilibrio dei fluidi bevendo almeno due litri di liquidi un'ora prima del rientro nell'atmosfera terrestre. Solitamente, brodo di pollo!

Al termine del filmato, molte le domande, tutte più su curiosità relative alla vita nello spazio piuttosto che su dati prettamente tecnici. Molte circa il dato più eclatante, ovvero lo stato di perenne galleggiamento in cui operano gli astronauti. Ad esempio come si dorme o come si mangia in quelle condizioni....(mangiare...uhm...si mangia male! Diciamo che si "nutrono". Quanto a dormire, beh, dentro sacchi a pelo agganciati in verticale, tanto.... Con la testa fermata al cuscino da cinghie, e le braccia galleggianti! Comodo, eh?)

Alla mia domanda sulla preparazione e sulla differenza tra la realtà e la simulazione a terra, Guidoni ci ha fatto ridere parlando delle "Vomit Comet". Ovvero gli aerei che servono agli aspiranti astronauti per poter provare le condizioni di galleggiamento in assenza di peso, quella cioè che è la condizione normale nello spazio. Le "Vomit Comet" salgono molto in alto e poi si tuffano a capofitto in picchiata verso terra, per poi risalire bruscamente formando una curva stretta.... Creando così "ben" 22 secondi di assenza di gravità, (utili per avere appena un'idea di quello che accadrà realmente nello spazio), con conseguenze facilmente immaginabili per lo stomaco..... da cui il nome!

Veramente un bellissimo intervento, molto interessante e piacevole.

Che termina per lasciare il posto alla proiezione di episodi di "Enterprise" e di "Stargate Sg1".

Abbiamo poi avuto ancora modo di scambiare saluti con Guidoni, e con gli organizzatori della serata, (e ringrazio in particolar modo Fabrizio!) che hanno fatto un bel lavoro. E che ci auguriamo si possa ripetere.